

Lo Spirito Santo. Chi è costui? (Pentecoste – Anno C)

Se l'evento della Pentecoste, così come ci viene raccontato nel famoso brano degli Atti degli Apostoli, ha lo "scopo" evidente di lanciare i discepoli verso la "missione" universale della Chiesa (proclamare le grandi opere di Dio a tutti i popoli della terra), l'importanza della discesa dello Spirito Santo va ben al di là dell'inizio della missione cristiana. La discesa dello Spirito Santo è infatti un evento "necessario" per fondare la Chiesa e per formare dei discepoli di Gesù. Senza la discesa dello Spirito Santo i discepoli di Gesù non solo non sarebbero mai dei "missionari", ma non sarebbero nemmeno dei "discepoli"...

Secondo le parole stesse di Gesù uno dei servizi offerti dallo Spirito Santo per formare i discepoli è la capacità di "fare memoria" : «*Vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto*» (Gv 14,26). Sappiamo per esperienza come la capacità di ricordare il passato sia la base per potersi proiettare nel futuro. Senza passato infatti non solo non c'è storia, ma non c'è nemmeno presente, e quindi non c'è nemmeno vita... Basta vedere il triste "spettacolo" di una persona affetta dall'Alzheimer. Si trova completamente perduta, senza la memoria non sa più chi è (e nemmeno sa chi siano gli altri attorno a lui...).

Senza lo Spirito Santo dunque il discepolo rischierebbe di dimenticare chi è Gesù, quello che ha detto e fatto. Non ho dubbi che sia stato proprio lo Spirito Santo a suggerire ai vari Marco, Matteo, Luca e Giovanni di scrivere i loro rispettivi Vangeli, poiché "*verba volant, scripta manent*". Lo Spirito Santo non si è occupato solo di far mettere per iscritto le parole e i gesti di Gesù, ma è anche colui che continuamente si occupa di far sì che quelle parole scritte duemila anni fa possano illuminare le menti e toccare i cuori degli uomini di ogni tempo, affinché si instauri una relazione viva e reale con Gesù in persona...

Grazie a questa funzione di "memoria attualizzante" lo Spirito Santo realizza il grande miracolo di farci diventare "figli di Dio". Questo a cominciare dal sacramento del battesimo per poi continuare lungo il cammino della vita. Un cammino che consiste nel lasciarsi plasmare continuamente dallo Spirito Santo, per vivere realmente da figli di Dio. L'essere figli di Dio non è infatti un'etichetta che si riceve con il battesimo, per poi non pensarci più e vivere come se niente fosse... S. Paolo, nella sua lettera ai Romani, chiarisce bene che i figli di Dio sono quelli che si lasciano plasmare e guidare dallo Spirito Santo: «*Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio*» (Rm 8,14). Perciò quando invece di lasciarmi guidare dallo Spirito Santo, seguo le impulsioni e i suggerimenti dello "spirito della carne", non posso dire di vivere da figlio di Dio. Nel caso contrario sarei davvero un figlio menzognero e degenerare...

Lo Spirito Santo infatti non ci guida a fare il male o a vivere nell'egoismo, ma ci offre la continua possibilità e capacità di vivere il comandamento dell'amore lasciatoci da Gesù. La missione dello Spirito Santo è proprio quella di guidare gli uomini ad amare come ama Gesù... Per questo motivo i Vangeli non si presentano come delle biografie dettagliate di Gesù, pronte a svelarci tutti i particolari della sua vita (come si farebbe oggi). Lo Spirito Santo va all'essenziale, ispirando gli evangelisti a scrivere tutto quello che serve per spingere gli uomini a credere a Gesù e a praticare il suo comandamento dell'amore. E vivere così da figli di Dio...

Così facendo lo Spirito Santo trasforma il cuore dell'uomo in "tempio" della Trinità. È lui infatti che penetra per primo nel cuore dell'uomo, purificandolo dal peccato e offrendogli la possibilità di amare, creando così lo spazio alla presenza del Figlio e del Padre: «*Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*» (Gv 14,23). Grazie allo Spirito Santo noi possiamo entrare in relazione con il Figlio, e nostro fratello, Gesù, e grazie a lui accedere al Padre. Lo Spirito Santo è perciò la prima persona della Trinità di cui noi facciamo esperienza. Sebbene sia difficile da rappresentare (vento? colomba? fuoco?), la cosa più importante è sapere dove si trova, per poterlo incontrare, amare e lasciarci plasmare da lui. Come non conoscete il suo indirizzo? S. Paolo ce l'ha rivelato: «*Lo Spirito di Dio abita in voi*» (Rm 8,9). Vai dunque a cercare nel profondo del tuo cuore, è proprio lì che abita lo Spirito Santo...